



Veder lo dolce piano. Un progetto didattico di storia locale nella scuola dell'infanzia

Laura Fabbri

Istituto Comprensivo Statale di Medicina (BO)

Riassunto

L'articolo racconta il progetto educativo e didattico che ha visto coinvolti i bambini di cinque anni della sezione Gialla della scuola dell'infanzia Ludovico Calza di Medicina e che ha avuto la durata di un intero anno scolastico. Il percorso aveva come obiettivo principale l'avvicinare i bambini alla storia locale, attraverso l'osservazione dei cambiamenti avvenuti nell'assetto urbanistico del proprio paese, nello stemma, nei modi di vivere, lavorare e mangiare. La scoperta della propria storia e della propria identità, è avvenuta attraverso le uscite didattiche, le interviste alla bibliotecaria e al sindaco, la consultazione di fonti visive, scritte, orali e materiali e l'ascolto di racconti che si rifanno alle nostre tradizioni popolari e intrecciano storia e leggenda. Partendo dai primi insediamenti rurali, passando dal Medioevo e arrivando fino ai giorni nostri, la proposta didattica intendeva soddisfare l'innata curiosità dei bambini rispetto agli avvenimenti del passato, stimolare il loro pensiero deduttivo nel confrontare aspetti di vita passata e presente e promuovere un senso di appartenenza alla propria comunità che è il presupposto imprescindibile per la formazione di adulti che amino e rispettino il proprio paese e che diventino protagonisti di una reale cittadinanza attiva e democratica.

Parole chiave: Appartenenza; Identità; Rispetto; Storia locale; Tradizioni

Abstract

This article illustrates an educational project involving five-year-old children attending the Yellow Class of the Ludovico Calza Kindergarten, in Medicina, carried out over the last school year. The project aimed at the knowledge of local history, by observing urban transformations and changes in the lifestyle of its inhabitants over the time. The activities have seen children exploring our most important monuments, asking local authorities for information, reading old maps, documents and books, watching pictures and videos, and listening to oral tales combining historical facts with local legends. The project consisted in a cultural itinerary through centuries in order to discover facts and traditions, to satisfy the natural curiosity of children, to encourage their deductive thinking in comparing past and present aspects of life, and ultimately to promote a feeling of belonging to their community - an essential prerequisite to become adults aware of their active role within a democratic citizenship, with love and respect for their country.

Keywords: Belonging; Identity; Respect; Local History; Traditions

ISSN 2704-8217

doi: <https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/15732>

Copyright © 2022 the authors

This work is licensed under the Creative Commons BY License

<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

CONTESTO E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

“Il Comune di Medicina, in cui hanno sede i sette plessi dell’Istituto Comprensivo, si trova nella Provincia di Bologna, alla distanza di 25 Km dal capoluogo, sulla via San Vitale, che congiunge Bologna a Ravenna. Negli anni ’60 nel Comune si è verificato l’abbandono della prevalente attività agricola; anche se esistono ancora vaste estensioni destinate alla coltivazione, l’occupazione in questo settore si è andata trasformando e riducendo. [...] Le attività prevalenti nel Comune sono ora quelle della piccola e media industria e del settore terziario: è aumentata la presenza di banche, di uffici immobiliari e di consulenza economica e finanziaria. La vicinanza del territorio a zone industriali di altri centri, soprattutto di Bologna, la breve distanza dalla città e il buon servizio di trasporto pubblico favoriscono il pendolarismo: operai, impiegati, professionisti, lavoratori autonomi svolgono la loro attività fuori Comune. Negli ultimi anni si è registrato un forte incremento demografico [...] legato al grande sviluppo dell’edilizia abitativa sul territorio comunale. A ciò si aggiunge la ricerca di abitazioni e di lavoro da parte di immigrati stranieri, provenienti da diverse parti del mondo. La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana sfiora il 12%” (Ptof Istituto Comprensivo di Medicina 19-22, p.4). A Medicina, con i suoi 16.000 abitanti, è stato concesso il titolo di Città con DPR 2 luglio 2002. Il titolo rivela una sempre maggiore eterogeneità del tessuto sociale con il conseguente rischio di perdita delle proprie radici, di appiattimento culturale e omologazione del pensiero. Questo timore giustifica la progettazione di unità di apprendimento e laboratori sulla storia locale che costituiscono “lo sfondo integratore su cui imbastire e costruire una nuova appartenenza, che non annulli le diversità e le peculiarità di origine, ma le faccia concorrere a progettare e pianificare il futuro, superando incomprensioni e ostilità” (Borghini & Dondarini, 2019, p. 11). L’approccio alla storia già alla scuola dell’infanzia deve avere come punti di riferimento ineludibili la legislazione nazionale e internazionale e perseguire due principali obiettivi: quello di far conoscere il territorio locale per promuovere senso di appartenenza, di identità comune, di tutela e di valorizzazione dei beni ambientali e culturali e quello di formare cittadini che siano in grado di operare scelte autonome e consapevoli nell’ottica di una reale cittadinanza attiva e democratica e di una convivenza fondata sul rispetto delle diversità.

A tal proposito “la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del

Consiglio del 18 dicembre 2006 individua otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, finalizzate all'acquisizione di conoscenze necessarie ad ogni cittadino per riuscire ad inserirsi con successo all'interno dell'ambito sociale e lavorativo" (Borghini & Dondarini, 2019, p. 15). L'avvicinamento alla storia nella scuola dell'infanzia deve essere orientato "alla formazione di abilità e conoscenze [...] che riguardano in particolare la competenza digitale, l'imparare ad imparare, la competenza sociale e civica e la consapevolezza ed espressione culturale" (Borghini & Dondarini, 2019, p. 16) per attivare processi di apprendimento che partano dalle realtà più prossime, per arrivare a prospettive sempre più ampie e che sostengano capacità critiche necessarie ad una effettiva realizzazione di una dimensione interculturale.

L'Istituto Comprensivo di Medicina da anni propone ai suoi studenti un progetto didattico chiamato "Io e il mio paese" che si sviluppa in verticale dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, coinvolgendo varie associazioni ed enti del territorio in una sinergia educativo-didattica volta alla conoscenza della storia locale. I bambini sono naturalmente interessati al tempo che passa e nell'ultimo anno di scuola dell'infanzia cominciano a dare una prima dimensione temporale agli eventi, a collocarli e a riferirli alla loro e alla altrui esistenza, ad orientarsi nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro. A questa età il bambino "riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". "Sviluppa il senso dell'identità personale [...], sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre" (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, p. 25).

Per un approccio alla storia, già dalla scuola dell'infanzia, occorre quindi partire da quello che è vicino ai bambini e che loro già conoscono, dalla propria storia personale e da quella dell'ambiente in cui vivono. Partire dalla conoscenza della propria famiglia e della comunità scolastica e cittadina di appartenenza per rintracciarne caratteristiche, specificità, costanti e cambiamenti, attraverso la consultazione di fonti, l'ascolto di testimonianze, il riconoscimento di tracce del nostro passato e soprattutto attraverso l'esperienza diretta. (Dewey, 1949). Le insegnanti, avvalendosi di metodi costruttivi che promuovono un apprendimento attivo, privilegiando strategie di stampo laboratoriale, sfruttando le risorse fornite dai supporti multimediali e dalle agenzie educative del territorio e le contaminazioni interdisciplinari proprie dell'argomento, intendono rendere i bambini protagonisti del

loro apprendimento, fautori e tutori delle loro scoperte.

IL PERCORSO

“Rimembrati di Pier da Medicina

Se mai torni a veder lo dolce piano

Che da Vercelli a Marcabò dichina”

(Inferno Canto XXVIII vv 64-90)

I primi insediamenti rurali e il castello con mura e torri

Ogni anno nel mese di settembre, poco prima dell’inizio delle attività didattiche, nel nostro Comune si svolge la rievocazione storica del Barbarossa che ricorda il passaggio dell’imperatore Federico II di Svevia e la liberazione di Medicina dalle ingerenze e dalle mire espansionistiche di Bologna. Questa festa, molto sentita da tutti i cittadini, diventa sempre lo spunto per conversazioni e attività didattiche più o meno strutturate e la stessa singolarità del toponimo Medicina, offre spesso sollecitazioni per la formulazione di ipotesi sulla sua origine che nel tempo sono diventate affascinanti leggende. Negli ultimi anni a causa della pandemia di covid 19, la rievocazione storica non si è potuta svolgere, a noi insegnanti di scuola dell’infanzia è mancato il tradizionale incipit alla proposta didattica, ma paradossalmente, sono cresciute la motivazione e l’interesse a documentarci, per poterlo svolgere nel modo più rigoroso possibile. È maturata la volontà di sopperire ad una mancanza di occasioni di uscita, scoperta e incontro, legata alle limitazioni dei protocolli di sicurezza. Allo stesso tempo, nella mente dei nostri bambini, sono rimasti piccoli ma tangibili frammenti di racconti, leggende e atmosfere di feste che costituiscono un ancoraggio emotivo per accrescere un interesse e una curiosità verso il passato che è in loro innata e già molto forte.

L’itinerario proposto ha visto impegnati i bambini di cinque anni della sezione Gialla della scuola dell’infanzia L. Calza per un intero anno scolastico, il 2021/2022 e ha perseguito l’obiettivo principale di avvicinarli alla storia del proprio paese e al riconoscimento delle caratteristiche culturali e ambientali specifiche di questo territorio, attraverso la consultazione di varie fonti e l’alternanza di attività laboratoriali e conversazioni guidate in cui si promuovevano la formulazione di ipotesi, la risoluzione di problemi, il ragionamento critico e deduttivo . La scuola dell’infanzia è la scuola del fare e delle esperienze che emozionano, perciò, abbiamo voluto iniziare il nostro percorso proprio con una passeggiata per le vie del paese e con una visita alla

biblioteca e al museo civico, dove abbiamo osservato numerosi reperti: una palla da catapulte di epoca medievale, rinvenuta in via Libertà, la ricostruzione di un antico fortino in legno con la motta ancora visibile, grazie alle fotografie aeree e la ricostruzione di un villaggio rurale dell'Alto Medioevo, in località Villa Fontana. In quell'occasione abbiamo fruito delle conoscenze storiche della bibliotecaria, dei suoi racconti sulla leggenda del toponimo, delle sue letture sui castelli. Coi bambini, a scuola, abbiamo rielaborato verbalmente l'esperienza e abbiamo riprodotto il plastico del villaggio rurale, confrontando le abitazioni e i modi di vivere di un tempo con quelli odierni e ragionando sui cambiamenti intercorsi. Abbiamo osservato come, nel tempo, cambiava l'assetto urbanistico del paese, passando da un villaggio di capanne a una struttura più protetta, con una palizzata in legno prima e in muratura poi. Abbiamo studiato la metamorfosi dei castelli e nello specifico di quello di Medicina, costituito da una cinta muraria di forma rettangolare, che ingloba la struttura romana dell'abitato, con quattro torri circolari poste ai vertici, ricostruite nella posizione originaria durante le rievocazioni storiche, così come il ricordo dei loro nomi, legati alle frazioni di appartenenza (Porco, Oca, Maniscalco, Uva). I bambini hanno prima immaginato come potesse essere il castello di Medicina e l'hanno disegnato prendendo spunto da illustrazioni di castelli fiabeschi e da fotografie di castelli reali. In una seconda uscita a piedi, i loro disegni sono stati appesi ad un tratto di antiche mura ancora presenti. La successiva consultazione di copie di disegni dell'epoca, come la mappa cinquecentesca di Egnazio Danti, proveniente dal Fondo Gozzadini (presso la biblioteca dell'Archiginnasio), di quella che rappresenta Medicina nel Settecento di Lorenzo Confortini, nonché la visione del plastico, realizzato dal gruppo "Gli Artisti Erranti", ci hanno permesso di aprire una finestra sul passato e di vedere realmente come era la struttura del nostro castello che si differenziava da quelli del circondario per la mancanza di un mastio e della merlatura. Durante le successive uscite a piedi, abbiamo rintracciato resti delle antiche mura, abbiamo individuato la posizione delle torri, delle porte e della Contrada di Mezzo, ora via Libertà, ci siamo resi conto di come i portici fossero presenti in tutte le vie di Medicina, da quella principale alle laterali e come molti di questi portici ora non esistano più, come le stesse mura difensive, demolite nella seconda metà del Settecento.



Figura 1 - Plastico del villaggio rurale realizzato dai bambini

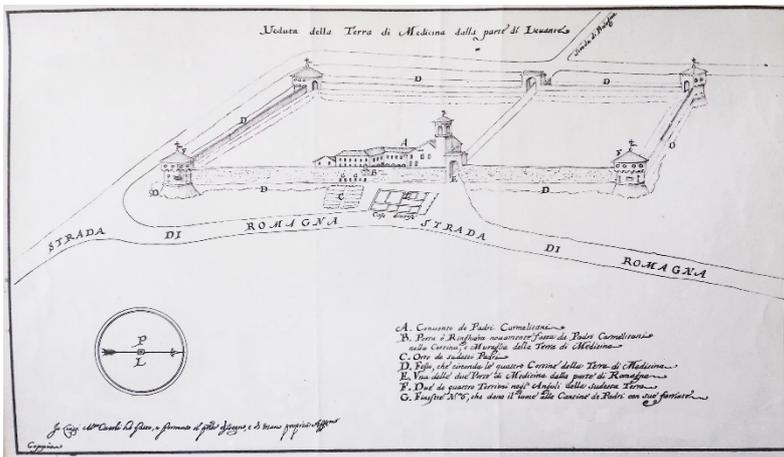


Figura 2 - Pianta della città di Luigi Casoli, Archivio storico di Medicina, metà del '700 circa



Figura 3 -Copia del disegno di Egnazio Danti, metà del 1500 circa, Ms Gozzadini 171, Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna

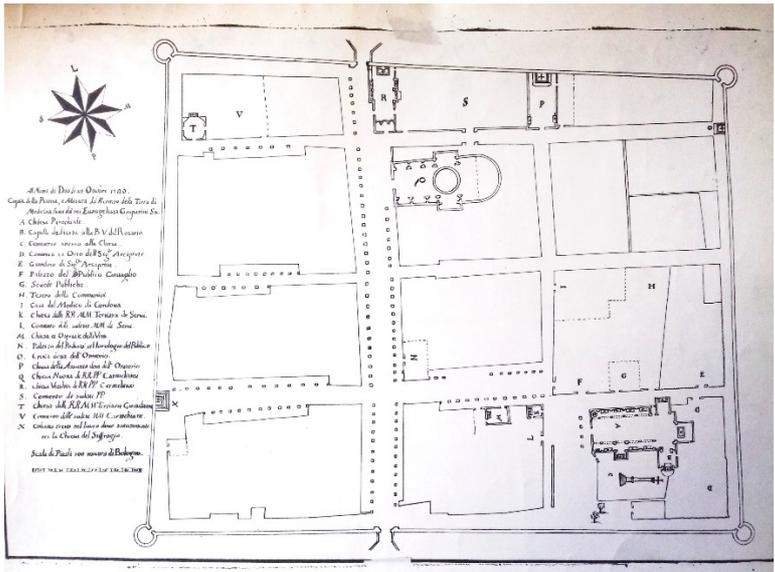


Figura 4 - Mappa raffigurante l'abitato all'interno delle mura di Evangelista Gasperini Archivio Storico di Medicina, 1720





Figura 5 e 5.1 - Uscite a piedi per il paese e tratto delle vecchie mura di cinta

Il castello di Medicina ci ha consentito di approfondire il tema riguardante la vita dei nobili e dei poveri durante il Medioevo, gli antichi mestieri, il cibo e l'istruzione dei bambini. Abbiamo guardato documentari e sfogliato albi illustrati sui cavalieri, le loro armature, la vita nei castelli, gli assalti e la loro funzione difensiva, abbiamo giocato fingendo di essere dame e cavalieri, abbiamo inscenato balli e giochi motori in salone.



Figura 6 - Il Plastico del castello

La leggenda del nome

Particolare importanza è stata data al “mito di fondazione” del paese: tutti gli storici locali a partire dal XVII° secolo riportano una quartina in endecasillabi a quel tempo su un’antica dimora medicinese di proprietà di Gaspare Rota:

*“Mira tu viator istoria bella
Qui per un serpe ebbe pietosa aita
Federico Barbarossa ond’ebbe vita
Per cui qui Medicina ognun l’appella”*

La leggenda racconta di come l’imperatore, accampatosi nei pressi del paese, si sia ammalato e ritrovate le forze grazie ad un brodo in cui era caduta una serpe, abbia dato al posto il nome di Medicina e l’abbia liberata dai tributi dovuti alla città di Bologna, delimitandone i confini. Anche se in realtà il nome compare già in un documento antecedente il passaggio di Federico II, un atto di donazione del 885 del duca di Imola Gisolfo all’arcivescovo di Ravenna Giovanni e la leggenda intrecci fatti realmente accaduti, con tradizioni orali che identificano Medicina come un luogo in cui venivano espletate cure mediche, essa continua a mantenere la capacità di affascinare generazioni di suoi piccoli abitanti.

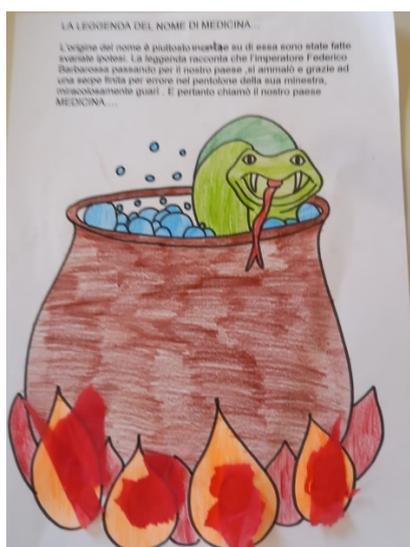


Figura 7 - Disegno della pozione che guarì Federico I eseguito a mano dalle insegnanti

Lo stemma e i principali monumenti

Osservando le bardature dei cavalieri e lo stemma imperiale, i bambini hanno disegnato come avrebbero voluto il loro stemma, se fossero nati nobili nel periodo medievale. Sfogliando il blasonario delle famiglie medicinesi del prof. Samoggia, abbiamo notato le differenze tra gli stemmi delle famiglie più importanti e le trasformazioni avvenute nel tempo allo stemma del nostro paese. Durante le uscite i bambini si sono divertiti a cercare le varie versioni dello stemma comunale sui muri degli edifici o sulla pavimentazione dei portici. Abbiamo individuato sulla mappa del Confortini, i monumenti principali del nostro paese, ricercato riferimenti attuali per indovinare la possibile posizione della nostra casa e della nostra scuola, in ogni uscita la mappa del Confortini ci ha accompagnato e guidati nell'esplorazione di cosa c'era e di cosa è cambiato. La mappa antica è stata confrontata con quella attuale di Medicina e i bambini hanno notato come il paese si sia ampliato, pur mantenendo la stessa struttura all'interno del centro storico.



Figura 8 - Stemmi inventati dai bambini



Figura 9 - Stemma di Medicina posto sull'entrata principale del Municipio, versione risalente all'Unità d'Italia



Figura 10 - Mappa di Medicina alla fine del 1700 di Lorenzo Confortini

Il profilo di Medicina, visibile da lontano grazie alla natura pianeggiante della nostra campagna, è molto particolare perché numerose sono le chiese e i campanili, tra cui il complesso del Carmine, la chiesa del Santissimo Crocifisso e quella di San Mamante. I bambini hanno riprodotto lo skyline di Medicina in un grande cartellone e attraverso il percorso svolto hanno imparato a nominare i monumenti principali, a comprendere la loro storia e le diverse funzioni svolte nel tempo. Ad esempio, nel Palazzo della Comunità, sede dell'attuale biblioteca, dell'auditorium e di uffici

comunali, si trovava la Partecipanza di Medicina, estintasi nel 1892. I monumenti sono stati il pretesto per giochi di orientamento spaziale che dimostrano come la storia si presti facilmente alle contaminazioni con altre discipline come la geografia. Le mappe sono state un valido strumento per analizzare prospettiva e visione dall'alto. "Il naturale intreccio tra storia e geografia conduce al concetto di geostoria, che considera i dati spaziali e temporali inscindibili fra loro e che attribuisce alla storia locale una funzione fondamentale per far crescere la coscienza storica. Infatti, attraverso la geostoria, si comprendono sia le specificità della storia locale, sia le modalità con cui la storia generale si è concretizzata nella realtà locale e viceversa" (Borghi & Dondarini, 2019, p.14).



Figura 11 - Percorso motorio tra i monumenti con indicazioni verbali



Figura 12 - Torre dell'orologio con la targa in cui compaiono i versi di Dante dedicati a Pier da Medicina

Il palazzo comunale

Durante le nostre passeggiate abbiamo visitato il palazzo comunale, ex convento dei frati carmelitani di cui conserva il chiostro, il refettorio, divenuto sala del Consiglio, la scalinata e i corridoi superiori. Il chiostro del Municipio è delimitato da un tratto delle antiche mura del castello. In tutto l'edificio, sia nelle parti interne che esterne, sono presenti stemmi del Comune e delle frazioni e ritratti di personaggi illustri, tra cui Pio Calza, zio di Ludovico, il fondatore della nostra scuola. Di notevole pregio il soffitto della sala del Consiglio e una tela di Gian Battista Gennari del 1608 in cui sono raffigurati i santi patroni Pietro, Paolo e Lucia e l'imperatore Federico Barbarossa, nell'atto di concedere i privilegi accordati al Comune. Il portico esterno invece è del 1925 e ogni colonna porta il nome di ognuna delle frazioni di Medicina, le pareti commemorano i caduti della prima e della seconda guerra mondiale. La parte dell'edificio che dà su via Pillio si apre con il Voltone che un tempo era il deposito del sale, come ci suggerisce l'antico nome della via, la Salara e sopra il Voltone si può ancora vedere la celletta dove pregavano i frati, chiamata "Monte del Carmelo". In occasione della visita al Municipio abbiamo potuto intervistare il sindaco sull'edificio, sulla carica che ricopre e in generale sul nostro paese. Dopo aver visitato il Municipio molti bambini hanno espresso il desiderio di diventare da adulti primi cittadini di Medicina.



Figura 13 – Palazzo comunale

La scuola dell'infanzia Ludovico Calza

In un secondo momento abbiamo parlato della nostra scuola, del suo fondatore Ludovico, di cui conserviamo un ritratto nell'atrio e dei suoi novanta anni di storia. Le cartoline in bianco e nero della scuola sono state molto suggestive e ci hanno consentito di notare cambiamenti nella struttura edilizia, nei materiali e nei giochi usati dai bambini degli anni Trenta. I nostri bambini hanno notato le differenze nei bagni, nell'abbigliamento, nel soffitto del salone, che un tempo era in vetro e si sono chiesti se il mondo una volta, fosse in bianco e nero o a colori.



Figura 14 - Ritratto di Ludovico Calza dipinto dalla nipote Bianca



Figura 15 - Ludovico Calza disegnato da un nostro bambino



Figura 16 - Scuola dell'Infanzia Ludovico Calza già Casa dei Bambini Archivio fotografico Biblioteca Comunale di Medicina



Figura 17 - Il salone della scuola dell'infanzia L. Calza

Le mondine di Aldo Borgonzoni

La nostra programmazione è proseguita parlando dell'ambiente pianura e delle principali produzioni agricole che caratterizzano il nostro territorio, la cipolla, la barbabietola da zucchero, la patata, il riso, i piatti tipici della cucina locale. Il libro di Enrico Pasquali, fotografo neorealista medicinese, "Ritratto di un paese - Medicina negli anni cinquanta" descrive con numerose immagini la vita di braccianti e mondariso così come i quadri e gli affreschi del pittore medicinese Aldo Borgonzoni conservati in Pinacoteca e nel palazzo della Camera del Lavoro. Abbiamo ascoltato i canti delle

mondine e riprodotto un'opera di Borgonzoni.



Figura 18 A. Borgonzoni (Medicina 1913 – Bologna 2004) "Mondina" Olio su tela primi anni '70



Figura 1919 - E. Pasquali (Castel Guelfo 1923 – Bologna 2004) Ritratto di contadina 1956 dal libro "Ritratto di un paese" - Medicina negli anni Cinquanta

Il radiotelescopio e l'Oasi del Quadrone



Figura 20 - Antenna parabolica - località Fiorentina

Sarebbe stato estremamente interessante poter programmare una visita al radiotelescopio Marcello Ceccarelli ma le restrizioni legate alla pandemia non ce l'hanno permesso. Ci siamo limitati a navigare sul sito dedicato, cercando di capire in modo semplice il funzionamento. Stessa cosa per ciò che riguarda la zona umida del Quadrone nei pressi della frazione di Buda, dove nidificano numerose specie di uccelli e si può osservare come poteva essere un tempo la nostra campagna prima del processo di antropomorfizzazione.

Al termine dell'itinerario didattico è stato realizzato un video, pubblicato sul sito dell'Istituto Comprensivo, che mostra le foto scattate durante le uscite, commentate dai bambini della sezione Gialla. Il video si va ad aggiungere ai cartelloni, ai manufatti, alle rielaborazioni grafiche e funge da ulteriore documentazione fruibile dai bambini, dai genitori, dalle insegnanti e utile per mantenere traccia dell'evolversi del lavoro svolto e dei progressi ottenuti.

Link del video:

<https://www.youtube.com/watch?v=yUEw5g35d2M>

CONCLUSIONI

Per tutto lo svolgimento della nostra programmazione abbiamo guardato spezzoni della puntata che la trasmissione Rai Sereno Variabile ha dedicato alla città di Medicina, andata in onda il 4 maggio 2019 e dove si descrivono in modo semplice ma efficace le coltivazioni e i piatti tipici della zona, si fa riferimento alla rievocazione storica del Barbarossa, all'Oasi naturalistica del Quadrone e al radiotelescopio. Per ciò che riguarda la vita nel Medioevo è stato proposto in visione il documentario "La vita

nel Medioevo” condotto da Alberto Angela. Per ogni argomento trattato ci siamo aiutati con immagini, fotografie, cartoline, documentari, albi illustrati, in modo che i mediatori didattici e gli strumenti utilizzati, mutassero spesso per poter coinvolgere tutti i bambini attraverso le loro molteplici forme di intelligenza (Gardner, 1998) e onorare il principio didattico dell’Individualizzazione (Vannini, 2009). Tra le metodologie attive utilizzate citiamo il *cooperative learning*, la *peer education*, il *game based learning*, il *role playing*, il *circle time*, la didattica laboratoriale, le letture partecipate. I campi d’esperienza coinvolti sono stati “Il sé e l’altro”, “I discorsi e le parole”, “La conoscenza del mondo”.

Il riscontro da parte dei bambini è stato immediato, hanno partecipato con interesse e curiosità, entusiasti di uscire in passeggiata e di riportare informazioni o aneddoti ottenuti da genitori e nonni. La conferma del successo del lavoro svolto è stata l’osservazione dei loro giochi spontanei; durante questi momenti liberi, i bambini hanno riprodotto il castello di Medicina con sabbia o costruzioni in legno o hanno finto di essere cavalieri all’assalto di una delle quattro torri.

La Repubblica [...] tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione (art. 9 Costituzione italiana) e la scuola in primis ha il dovere di perseguire questo principio educando le nuove generazioni a conoscere e a rispettare il nostro paese e l’ambiente che lo circonda fin dalla primissima infanzia. Conoscere per amare, amare per proteggere, proteggere per preservare.

BIBLIOGRAFIA

Annali della Pubblica Istruzione (2012). Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Borghi, B. & Dondarini, R. (2019). Un Manifesto per la Didattica della Storia. *Didattica Della Storia - Journal of Research and Didactics of History*, 1.(1), 1-20
<https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/10086>

Costituzione della repubblica Italiana (1947).

Dewey, J. (1949). *Esperienza e educazione*. Firenze: La Nuova Italia.

Gardner, H. (1994). *Intelligenze Multiple*. Milano: Anabasi.

Gattei, R.R. (2008). Matilde di Canossa in una epigrafe medicinese. *Brodo di Serpe Miscellanea di cose medicinesi*, 6, 69-72 www.amedicina.it

Gherardi, V. (2013). *Metodologie e didattiche attive. Prospettive teoriche e proposte operative*. Roma: Aracne.

- Malavasi, G. (2018). Storia dell'edificio. *Brodo di Serpe Miscellanea di cose medicinesi*, 16, 8-13 www.amedicina.it
- Mantegazza, G. Mesturini, C. Michelini, C.A. (2006). *Il castello*. Varese: La coccinella.
- Montanari, M. (2018). Lavori al palazzo comunale antico convento carmelitano. *Brodo di Serpe Miscellanea di cose medicinesi*, 16, 6-7 www.amedicina.it
- Orlandi, P. (1991). *Memorie storiche della terra di Medicina*. Bologna: Atesa .
- Pasquali, D. (2008). La Casa Protetta di Medicina, un'istituzione che viene da lontano. *Brodo di Serpe Miscellanea di cose medicinesi*, 6, 86-91 www.amedicina.it
- Pasquali, E. (1988). *Ritratto di un paese Medicina negli anni 50*. Casalecchio di Reno: Grafis.
- Peli, C. (2020). È successo a Medicina. *Brodo di Serpe Miscellanea di cose medicinesi*, 18, 95 www.amedicina.it
- Quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione 18/12/2006)
- Samoggia, L. (1994). *Veder lo dolce piano guida di Medicina e del suo territorio*. Medicina: Comune di Medicina.
- Samoggia, L. (1997). *Blasonario Medicinese Stemmi della Comunità e delle Famiglie Storiche di Medicina*. San Giovanni in Persiceto: Beccari.
- Samoggia, L. (2008). La Contessa Matilde e Medicina. *Brodo di Serpe Miscellanea di cose medicinesi*, 6, 64-68 www.amedicina.it
- Simoni, G. (1991). *Cronistoria del Comune di Medicina*. Bologna: Atesa.
- Taddei, D. (2004). *Le parole del castello: nomenclatura castellana*. Sesto Fiorentino: Plan.
- Templeton, H. (2012). *Il mondo dei cavalieri: l'età della cavalleria medievale*. Cornaredo: Il castello.
- Vannini, I. (2009). *La qualità nella didattica*. Trento: Erickson.

SITOGRAFIA

www.icmedicina.edu.it/didattica/Ptof

www.storiaememoriadibologna.it

www.raiplay.it per la puntata di Sereno Variabile del 04/05/2019

<https://www.youtube.com/watch?v=5bMZYuLm0Tc> per il documentario con Alberto

Angela

www.senato.it